

Premessa

Un filo conduttore unisce i cinque lavori nati in occasioni e tempi diversi qui raccolti in volume a testimoniare gli interessi di ricerca di chi scrive: letteratura italiana delle origini (il *Novellino* e Dante in particolare), in *primis*; letteratura italiana di fine Ottocento inizio Novecento (D'Annunzio in particolare) e, per finire, storia della lingua. Il periodo delle origini o i primi secoli della Modernità, affrontato soprattutto attraverso l'esame della figura della donna paragonata agli angeli nelle poesie d'amore e le nuove espressioni prosastiche nella novellistica e nella scrittura scientifica. La letteratura di fine Ottocento e inizio Novecento, affrontata rileggendo in ottica comparatistica la figura di Gabriele D'Annunzio come voce di una cultura europea in dialogo anche con gli «altri». La storia della lingua vista come evoluzione dinamica e specchio della società.

«Una riflessione sulle variazioni stilistiche nella formazione del testo del *Novellino*», testo che prende le mosse da una tesi di dottorato di ricerca sulla genesi testuale del *Novellino* presentata all'Università di Bologna, così come la «Breve nota sulla figura degli angeli e di Beatrice nelle opere di Dante», riflessione che nasce a valle di un seminario sul tema degli angeli organizzato a Tokyo dall'University of Tokyo Center for Philosophy, affrontano il tema della letteratura italiana nelle sue origini e mirano a delineare come nasca e si sviluppi la letteratura nella lingua volgare proprio intorno al concetto d'amore, con particolare attenzione alla trasformazione della figura della donna amata, paragonata agli angeli.

«*Ota occidentale* di Gabriele d'Annunzio, ovvero quando la metrica giapponese plasma la poesia italiana», testo che prende le mosse da una presentazione tenuta in occasione della decima edizione della Settimana

della Lingua italiana organizzata a Tokyo dall'Accademia della Crusca e dal Ministero d'Affari Esteri, «La fortuna dannunziana nel Giappone del primo Novecento-Studi dei documenti giapponesi all'Archivio del Vittoriale degli Italiani», e «Il corpo e la letteratura in D'Annunzio e Mishima» riflessione che nasce a valle da una conversazione tenuta al festival «Francavilla Filosofia al Mare. Pensare il corpo» organizzato dalla Società Filosofica Italiana, concorrono invece a rileggere la formazione della «letteratura italiana» nazionale tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento in relazione alla coscienza dei nuovi mezzi di comunicazione e al rapporto con un nascente pubblico nuovo, più popolare e esteso anche oltre i confini nazionali, focalizzandosi sul caso di D'Annunzio in quanto autore, poeta e personaggio rappresentativo della cultura italiana ed europea del periodo.

Completano il volume «Tre brevi divagazioni sulla “scienza” nella lingua italiana», testo che nasce in occasione di una presentazione tenuta nel corso della nona edizione della Settimana della Lingua italiana organizzata a Tokyo dall'Accademia della Crusca e dal Ministero d'Affari Esteri, a testimonianza della dinamica di nuovi concetti nell'evoluzione della lingua.

La convinzione di chi scrive è che lo studio di questi ambiti letterari, per quanto storicamente distanti e diversi per genere, possa concorrere a far meglio comprendere la letteratura italiana, e quindi l'evoluzione della lingua, liberandola dagli angusti confini geografici moderni per inquadrarla invece come parte di un contesto europeo e internazionale caratterizzato da una dinamica di contaminazione di immagini e di testo in continuo mutamento. Ambizione del volume è contribuire alla riflessione sulla necessità di una nuova ermeneutica, capace di riconoscere alla letteratura – volendo parafrasare una metafora di Gianfranco Contini sulla rivoluzione romantica – il diritto di esser basata «sulla cittadinanza di tutti gli elementi della realtà» e che, proprio in virtù di tale molteplicità, venga considerata nella sua completezza.

Mariko Muramatsu, Firenze marzo 2012